



ASSALTO CON PEDAGGIO

Disco verde ai turisti. «Ma non è una gabella per fare cassa»

Matteo Alfieri
■ ISOLA DEL GIGLIO

GIANNUTRI. Scoglio paradisiaco, «perla» dell'Arcipelago Toscano che da quest'anno sarà visitabile da tutti senza prenotazione. Grazie a una delibera approvata dal consiglio direttivo del parco dell'Arcipelago, infatti, è stato di fatto revocato il contingentamento alla fruizione dell'isola. Dopo alcuni anni di sperimentazione sono state infatti apportate alcune modifiche alle regole di accesso dell'Isola con l'obiettivo di aumentare il livello dei servizi di guida a terra ed allo stesso tempo, tramite l'istituzione di un ticket per tutto l'anno, di avere a disposizione delle somme da poter reinvestire sull'isola, anno per anno, per fronteggiare i problemi più impellenti.

Soldi che serviranno per realizzare, almeno nelle intenzioni, i «necessari servizi di assistenza». Buona notizia? Sì, sicuramente per gli amanti del mare, poter andare a Giannutri senza dover prenotare è una buona notizia. Ma c'è un però: il Consiglio direttivo del Parco ha istituito un ticket di 4 euro per l'accesso durante tutto l'anno. In soldoni: chi vorrà entrare nell'isola è libero di farlo (prima, durante il periodo estivo, gli ingressi non potevano essere più di 300 al giorno) ma dovrà pagare, oltre al biglietto del traghetto anche 4 euro.

VERRÀ invece riconosciuto agli abitanti del Comune di Isola del Giglio un ticket (come a Pianosa) di 1,50 euro. Soldi che i turisti dovranno consegnare sul vettore che conduce all'isola e toccherà al Par-

co controllare (a campione) che venga rispettato il pagamento. Una decisione presa dal Consiglio direttivo, comunque, che fa già discutere. Dal Parco dell'Arcipelago, fanno sapere che aumentando

IL SINDACO

Ortelli: 'Quei soldi saranno reinvestiti per un nuovo punto turistico e altri progetti'

il livello di sorveglianza, «è venuta meno la necessità del contingentamento e delle disposizioni connesse». Misura di tutela che fu istituita nel 2009 dall'allora presidente Mario Tozzi. Un riassetto delle norme che si pone all'interno di un quadro più ampio di provvedi-



menti e progetti cui la piccola isola è e sarà interessata nel breve e medio periodo ad opera del Parco in sinergia con il Comune di Isola del Giglio, la Sovrintendenza e il Demanio.

TICKET, quindi, che però non sarà per tutti. Non pagheranno infatti i bambini sotto i 12 anni, i gruppi scolastici, i portatori di handicap, il personale istituzionale e in servizio, il personale di ricerca e coloro che risultano autorizzati in deroga con l'ente parco, i residenti del Comune di Isola del Giglio e i proprietari delle case nell'isola. Rimangono comunque altissime le prescrizioni per tutti coloro che arrivano sull'Isola: il divieto di abbandonare qualsiasi tipo di rifiuto, per tutelare la vegetazione autoctona è vietata la piantumazione di piante aliene invasive tipo il fi-

co degli ottentotti, *Carpobrotus*, *Alianthus* altissima. «Non si tratta di una gabella per far cassa – ha detto il sindaco di Isola del Giglio, Sergio Ortellì -. Quei soldi saranno reinvestiti per un nuovo punto turistico e di ristoro, per risolvere la questione della raccolta dei rifiuti e anche del dissalatore, un problema che va risolto».

MA NON C'È SOLO questa delibera a far discutere: c'è anche quella delle guide turistiche dell'Aigae che hanno richiesto un incontro urgente dopo aver espresso disappunto sui contenuti in quanto «non conforme al diritto il fine di escludere dal mercato dell'accompagnamento turistico in natura, all'interno dell'area protetta le guide che non abbiamo il titolo di guida esclusiva del Parco». Aperta, dunque. Ma non a tutti.



TESORO I resti della villa romana sulla splendida isola di Giannutri

il commento

di MICHELE MANZOTTI



CERCANDO L'EQUILIBRIO PERFETTO

Le isole sono un patrimonio unico. Sono realtà geografiche che si reggono su un equilibrio delicato tra natura e sviluppo, entrambi necessari per chi ci abita. Inoltre c'è un ulteriore dato di fondo, che è incontrovertibile: fra gli innumerevoli tesori di cui si fregia la Toscana, ci sono anche le sette isole. C'è un Arcipelago con la A maiuscola che merita rispetto. E ogni isola è differente dall'altra per grandezza, storia, popolazione e distanza dal continente. Fra mete turistiche (Elba per prima) e riserve poco accessibili (Montecristo) l'atteggiamento di chi le amministra è forzatamente condizionato dall'aspetto peculiare di ciascuna di esse. Il turismo di massa è un fenomeno dei nostri tempi, così come l'esigenza di mantenere più possibile intatta la bellezza naturale. I ticket d'ingresso, pagati con i biglietti di navi e aliscafi, sono presenti anche in altre realtà italiane. E sappiamo che i piccoli comuni italiani, compresi quelli delle isole, non brillano per liquidità. Il tempo ci dirà se questi soldi dei ticket saranno stati ben spesi. Ci accontenteremmo che il giusto l'equilibrio tra natura e sviluppo resti inalterato.

LA SPEZIA

Tassa di sbarco per la Palmaria E' subito lite

■ PORTO VENERE (LA SPEZIA)

FA DISCUTERE l'ipotesi di istituire un ticket per visitare l'isola Palmaria. Favorevole la Pro Loco, contrari il sindaco di Porto Venere e alcune associazioni. La 'tassa di sbarco' sulle isole minori viene resa possibile dal decreto Milleproroghe che ne fissa l'importo massimo, 2,5 euro, ma che rinvia ai Comuni la sua effettiva applicazione, con appositi regolamenti che definiscano chi deve pagare e quanto (i residenti, per esempio, potrebbero essere esentati mentre per i turisti ci potrebbero essere tariffe differenziate). Lo scopo della tassa è aiutare gli enti locali a racimolare fondi per salvaguardia ambientale e altro, come accade per la tassa di soggiorno. Ma al momento per la Palmaria (350mila sbarchi l'anno) sembra un'ipotesi lontana.